

Sono 23 le discariche irregolari che a tutt'oggi attendono una soluzione Calabria, il ministro dell'Ambiente si dia una mossa!

Anche per evitare ulteriori sanzioni da parte dell'Unione europea

di **Piernicola Pedicini**

Eurodeputato del M5S • Coordinatore Commissione Ambiente e Sanità dell'Ue

Dagli ultimi rilevamenti ufficiali della Commissione Ue, effettuati in Calabria, emergono 23 discariche irregolari da bonificare o da chiudere perché costituiscono un grave rischio per la salute umana e l'ambiente.

Per tali discariche è in corso il pagamento di una sanzione sancita dalla Corte di giustizia nel dicembre del 2014 (102 discariche in tutt'Italia).

Per le 23 discariche calabresi (già in multa) e per le altre 79 presenti in Italia, il nostro Paese sta pagando circa 40 milioni di euro all'anno, in quanto le sanzioni equivalgono a 200 mila euro ogni sei mesi per le discariche non contenenti rifiuti pericolosi e 400 mila euro ogni sei mesi per le discariche con rifiuti



L'on. Nicola Pedicini, parlamentare europeo del M5S

pericolosi. Qui di seguito, i comuni, e tra parentesi le località, in cui si trovano le 23 discariche irregolari della Calabria, per le quali - come detto - dal 2014 si stanno pagando le sanzioni.

L'elenco è aggiornato al mese di dicembre 2016: **Acquaro** (Carrà); **Amantea** (Grassullo); **Belmonte Calabro** (S. Caterina e Manche); **Colosimi** (Colle Fratantonio); **Longobardi** (Tremoli Tosto); **Mormanno** (Ombrele); Pietrapao-



la (Camigliano); **Sanguinetto** (Timpa di Civita); **Tortora** (Sicilione); **Verbicaro** (Acqua dei Bagni); **Badolato** (S. Marini); **Davoli** (Vasi); **Magisano** (Finoieri); **Martirano** (Ponte del Soldato); **Reggio Calabria** (Calderiti); **Petronà** (Pantano Grande); **Sellia** (Aria); **Taverna** (Terrazzo); **Gerocarne** (Lapparmi); **Joppolo** (Colantoni); **Pizzo** (Marinella).

Tutto questo - a mio avviso - è gravissimo

e mette in luce l'inefficienza dei governi del Pd, del ministro dell'Ambiente, Galletti, e dei governi regionali. Un'inefficienza che provoca un serio danno economico all'Italia.

Purtroppo, anche in questo caso, a pagare saranno i cittadini e non i responsabili.

Oltre a ciò, dobbiamo evidenziare le gravi bugie del governo.

In più occasioni, il ministro dell'Ambiente ha diffuso pomposi comunicati-stampa ufficiali in cui ha detto che si stava risolvendo l'emergenza. Galletti, invece di fare annunci, acceleri al massimo le procedure per mettere a norma queste discariche e faccia tutto quello che gli compete per evitare altre sanzioni da parte della Unione Europea. ■